



Giro d'Italia Domodossola - Cascata del Toce



Lungo questo percorso, grazie a un grande campione come **Marco Pantani**, sono state scritte pagine indimenticabili del ciclismo contemporaneo.

Infatti, chi non ricorda l'ultimo grande scatto in salita fatto dal "Pirata" venerdì 30 maggio 2003 in occasione della 19ª tappa Canelli-Cascata del Toce?!? Come poi sia andata a finire lo sanno tutti, ma quei momenti restano indelebili nella memoria dei tanti appassionati.

Così come restano negli annali del ciclismo le **granfondo** organizzate dall'UC Valdossola, prima "**ex Diablo**" e poi "**De Zan**", con partenza da Formazza e arrivo alla Cascata, dopo un percorso di 160 km, che portava allo sfinimento i meno allenati. Altri tempi!

Tornando ai giorni d'oggi, si parte dalla **Stazione Ferroviaria di Domodossola** per salire in cima alla cascata più alta d'Europa.

Il tempo di riscaldare le gambe è poco, un paio di km in piano, dal centro di Domo a Crevoladossola per arrivare ad affrontare la prima asperità di giornata: il ponte napoleonico sopra al **Torrente Diveria**, sino al bivio per la Val Divedro e le Valli Antigorio e Formazza.

Al bivio si prosegue dritti per **Via Valle Antigorio** fino a **Oira**. La strada è tutta pianeggiante e risale solo all'uscita del paese, per poi ridiscendere sull'arteria principale, la **SS 659**, in prossimità del **Fiume Toce**, passando per una breve galleria nella roccia, poco prima del **bivio** per **Pontemaglio** con il suo inconfondibile **ponte romano** che collega le due sponde del fiume. Si prosegue dritti sempre costeggiando il Toce, sino ad arrivare nei pressi dello stabilimento del famosissimo aperitivo "**Crodino**".

La salita fin qui è stata più che altro un lungo falsopiano. La musica cambia subito dopo lo stabilimento, proprio a ridosso di quelle che un tempo furono le rinomate **Terme di Crodo** (che videro fra i primi gestori i **Del Boca**, così come racconta Angelo, lo storico di famiglia e autore di libri famosi come "Italiani, brava gente?" sulle imprese belliche nazionali in terra africana).

Poco dopo le Terme la strada s'impenna lungo un rettilineo di quasi un km, che termina poco dopo il punto vendita delle **Latteria di Crodo** e del **Forno Ossolano**, tappe obbligate al ritorno. Una volta scollinato si ha tempo di riprendere fiato e di salire in maniera più dolce sino a **Baceno**, crocevia tra la Valle del Devero e la Valle Formazza, dove il paesaggio assume caratteri alpini fra scure pareti di roccia, boschi di conifere e verdi pascoli.

A Baceno val la pena distrarsi qualche minuto per far visita alla **Chiesa di San Gaudenzio**, monumento nazionale, risalente all'XI secolo e in cui si trovano numerosi affreschi di epoche

diverse e alcune tracce di quelli che furono antichi vetri colorati raffiguranti i dodici Apostoli, oltre a diverse sculture lignee di notevole interesse.

Tra Crodo a Baceno si trovano le famose “**Marmitte dei Giganti**” sul Toce, gli “**Orridi di Urieggio**”, sino ad arrivare alle “**Caldaie del Diavolo**” che si trovano poco dopo il paese di Croveo, all’inizio della valle del Devero: fenomeni spettacolari della natura che attirano migliaia di visitatori ogni anno, raggiungibili a piedi o in sella a una mtb.

Altro elemento molto interessante è la presenza dell’**elemento “0”**, l’elemento tettonico più profondo dell’intero edificio alpino: una vera rarità nel campo geologico.

Tornando alla nostra specialissima, si prende per la **Valle Formazza**, pedalando verso **Premia**, il paese che si caratterizza per un accesso sempre in salita, sia che si salga sia che si scenda lungo il Toce.

Da Premia si scende a **Piedilago** per affrontare un lungo tratto pianeggiante e giungere alle **Terme di Premia**. Grazie all’acqua della **sorgente Longia** di Premia che sgorga a **42°** ed è considerata ideale per la cura delle malattie della pelle (ustioni, cicatrici, eczemi ecc.), nel 2008 è stato aperto questo stabilimento che beneficia di un ambiente circostante unico oltre a trovarsi in un punto strategico, a metà fra Domodossola, capoluogo dell’Ossola, e l’Alta Val Formazza, con le sue piste di sci da fondo in inverno e i tanti percorsi escursionistici in estate.

Con il pensiero rivolto a un bel bagno ristoratore, si riprende a pedalare lungo la SS 659 passando per **San Rocco, Passo**, imbocco per **Salecchio** sulla sx (uno dei primi villaggi walser colonizzati in Ossola). È una zona pianeggiante che venne in gran parte devastata dall’**alluvione dell’agosto 1987** e di cui ancora oggi l’occhio attento ne scorge i segni.

Giunti a **Rivasco**, frazione di Premia, la carreggiata si restringe (attenzione ai camion che scendono carichi dalle vicine cave!), le pendenze iniziano a mutare facendosi più dure; meglio fermarsi e riempire la borraccia alla vicina fontana.

Dopo una serie di curve si giunge a **Chioso**, lambendo alcuni edifici in stile walser che meritano attenzione, poi a **Foppiano** e quindi all’attraversamento del Toce, per passare alla parte “più ostica” dell’intera salita: la **gola delle Casse**.

Intendiamoci, non è per la durezza, ma per la **costrizione** di **passare** dalla **galleria elicoidale** dopo che la vecchia strada delle Casse è stata di fatto abbandonata e versa in un evidente e pericoloso stato di degrado. In attesa che l’ANAS, a cui fanno capo entrambe le arterie, faccia il proprio dovere e ristabilisca il vecchio collegamento, obtorto collo si transita nel ventre della montagna: sono **3 km** con una pendenza intorno al **6%**, fattibili, con una pedalata tranquilla, in circa **quindici minuti**.

Il salto delle “Casse” fa di fatto da spartiacque tra la cultura latina e quella tedesca dei Walser, il popolo delle montagne, di cui Formazza è una delle colonie più antiche.

Usciti dalla galleria si giunge a **Fondovalle** quindi a **Chiesa** e **San Michele** fra verdi prati a sfalcio, enormi piloni che trasportano energia elettrica e ripide pareti solcate da suggestive cascatelle.

Dopo San Michele è la volta di **Valdo**, con i suoi impianti di risalita a misura di famiglia, e **Ponte** capoluogo di **Formazza**, dove si trovano negozi, ristoranti e alberghi per trascorrere piacevoli momenti di vacanza.

Lasciata Formazza, inizia l'ultima vera fatica della giornata, là dove “**il Pirata**” tentò la sua ultima impresa.

Usciti dal paese si giunge in prossimità della **centrale idroelettrica** di Ponte del 1933, intitolata a **Giacinto Motta**, pioniere dell'ingegneria elettrica in Italia. La centrale raccoglie l'acqua proveniente da tre diverse derivazioni: **Toggia**, **Vannino** e **Morasco**.

C'è tempo di riprendere fiato fino al cartello di **Brendo**, poi è solo salita, ad eccezione dei due brevi tratti pianeggianti di **Canza** e **Sotto Frua**.

Da **Grovella** a **Canza** si trovano una serie di tornanti assai impegnativi, ma passare per questi due villaggi è come entrare nella storia e nelle tradizioni **walser**; le abitazioni, abilmente ristrutturate, non hanno perso nulla dei loro antichi connotati, accorpati in un mix unico di legno e pietra.

Dopo Canza si arriva nel tratto di Pantani e alla sua ultima prova d'orgoglio, subito smorzata da Gilberto Simoni, altro grande campione che fu vincitore del Giro d'Italia di quell'anno e di due anni prima nel 2001, uno dei più bravi scalatori italiani di tutti i tempi.

La foto che pubblichiamo è di **Piermaulini**, fotografo di Omegna, che segue il Giro da tanti anni e amante anche lui della specialissima.

Ricordi indelebili, come lo fu l'arrivo sopra allo spettacolo naturale offerto dalla Cascata del Toce, che da Sotto Frua in su è solo in parte oscurato dai paravalanga (rafforzati nel lontano 1987 e ancor oggi bisognosi di qualche prolungamento).

Per gli amanti delle **foto** paesaggistiche, **Sotto Frua** rappresenta un punto nevralgico per scatti davvero unici; basta attraversare il fiume (proprio in prossimità dell'inizio del paravalanghe sulla sx), anche rimanendo in sella alla bici (il fondo è in terra stabilizzata), per giungere dopo un centinaio di metri ai piedi della cascata.

Al termine dei tre manufatti che riparano da smottamenti e neve, con pendenze max intorno al 10%, si giunge alla sommità della cascata con l'ultimo tratto a ridosso della roccia e dello strapiombo sul Fiume Toce, il vero protagonista dell'impareggiabile spettacolo naturale.

Giunti alla **Cascata del Toce** (nome proprio della località, a quota 1675 m.s.l.m.), non può mancare la foto ricordo sul piccolo balcone in legno posto proprio sull'orlo del salto, dove l'acqua, con tutta la sua forza dirompente, si libra nell'aria sotto forma di minuscole goccioline che talvolta riflettono i colori dell'arcobaleno.

Sensazioni uniche da conservare con amore nello scrigno dei bei ricordi.

Ma non si è ancora giunti al termine della nostra salita; infatti, manca meno di un chilometro all'arrivo a **Riale**, antico insediamento walser e rinomato centro per l'attività invernale di sci da fondo (da anni meta ambita di squadre nazionali provenienti da ogni parte d'Europa per allenarsi). Dopo un leggero falsopiano e un breve tratto in salita si giunge in prossimità dell'Albergo Ristorante **Aalts Dorf** ("Vecchio Borgo") e al vicino **Centro del Fondo**.

Ristorati come si conviene, si consiglia di prolungare la pedalata per poco più di un km e mezzo sino alla diga del **Lago di Morasco**, ne vale proprio la pena, così come fare un giretto per il minuscolo villaggio walser e il suo **Oratorio di Sant'Anna** che domina l'intero pianoro.

A questo punto è tempo di rientrare... consapevoli che non è proprio tutta discesa: Premia è lì che aspetta di spremere le ultime risorse rimaste. Buon rientro!

ASPETTI TECNICI

Percorso lungo e impegnativo, ma foriero di grandi soddisfazioni sia sotto il profilo atletico sia ambientale, storico e culturale.

Un 50/28 dovrebbe evitare un eccessivo affaticamento muscolare.

PUNTI DI ATTENZIONE

1. Premia rappresenta un unicum: la si affronta sempre in salita sia all'andata sia al ritorno.
2. La galleria delle Casse richiede una full immersion di una quindicina di minuti.
3. La discesa presenta un paio di criticità: il passaggio in galleria, molto veloce, e diversi curve cieche che si incontrano più a valle.
4. Sconsigliata nei giorni festivi causa l'intenso traffico.

DATI TECNICI

Area geografica di appartenenza:	Ossola / Valle Formazza
Luogo di partenza e arrivo:	Stazione Ferroviaria Domodossola
Numero tappe:	1
Lunghezza:	46,6 km
Dislivello:	1456 m
Ascesa totale:	1630 m indicativa
Difficoltà:	MEDIA
Durata media:	4 ore
Quota minima:	273 m.s.l.m.
Massima quota raggiunta:	1729 m.s.l.m.
Grado di ciclabilità:	totale
Periodo consigliato:	maggio-settembre
Presenza di segnaletica dedicata:	no
Target di pubblico:	cicloamatore / cicloescursionista

PUNTI DI RISTORO

Presso le varie località attraversate.

PUNTI PANORAMICI

Cascata del Toce

UFFICI DI INFORMAZIONE TURISTICA

DOMODOSSOLA – Piazza Matteotti c/o Terminal Bus – 28845 Domodossola (VB) – +39 0324 248265 – infopoint@visitossola.it

CRODO – Località Bagni 20 – 28862 Crodo (VB) – +39 0324 600005 – altaossola@gmail.com

BIKE SERVICE

BikeMotion, **Vendita-Officina-Noleggjo**, Corso Colonnello Attilio Montea, 57 – 28845 DOMODOSSOLA (VB) Tel. +39 349 2562899 info@bikemotionshop.com, www.bikemotionshop.com/

Ciclomania Barale, **Vendita-Officina-Noleggjo**, Via papa Giovanni XXIII, 64 – 28845 Domodossola (VB), (+39) 0324 241203, info@ciclomania.com, www.ciclomania.com/home.html
Il Ciclista di Calvetti Fabio & Brusco Stefano, **Vendita-Officina-Noleggjo**, Corso, Via Ferdinando Disegna, 10 – 28845 DOMODOSSOLA (VB), (+39) 0324 227400, ilciclista.snc@tiscali.it, www.ilciclista.com/

AndreRent, **Vendita- Noleggjo**, Via Maglioggio, 4/A – 28862 CRODO (VB), Tel. +39 347 570 1297, ebike@andrerent.it, www.andrerent.it/

Lepontia Cicli by Cheula, **Vendita** – Via Circonvallazione ,15 – 28862 CRODO (VB)
Tel: 0039 3475106045 Fax: 0039 032461162 – info@ciclilepontia.it

COLONNINE DI RICARICA

Albergo Vecchio Scarpone, Via Roma 48 – 28861 BACENO (VB), Tel. +39 0324 62023, info@vecchioscarpone.it, www.albergovecchioscarpone.com

Centro Fondo Riale, località Riale – 28863 FORMAZZA (VB), Tel. +39 329 125 7417, barpgianluca@gmail.com

Ristorante La Baita, frazione Ponte – 28863 FORMAZZA (VB), Tel. +39 0324 63048, bruna.papa65@gmail.com

Albergo Rotenthal, frazione Ponte, 81 – 28863 FORMAZZA (VB), Tel. +39 0324 63048 Mob. +39 338 9851736, rotenthal@rotenthal.it, www.rotenthal.it

LUOGHI D'INTERESSE

Lungo il percorso

Ponte napoleonico di Pontemaglio, Latteria Antigoriana di Crodo, Orridi di Uriezzo, Chiesa di San Gaudenzio a Baceno, Terme di Premia, Centrale idroelettrica "G. Motta" a Ponte, Cascata del Toce, Oratorio di Sant'Anna e case walser a Riale.

Nei paraggi

DOMODOSSOLA

Civico Museo di Scienze Naturali "G.G. Galletti", Museo archeologico del Colle di Mattarella, Museo di Scienze Naturali "Mellerio Rosmini", Museo Civico di Palazzo San Francesco, Civico Museo Sempioniano, Civico Museo Palazzo Silva, Riserva Speciale Sacro Monte Calvario.

CREVOLADOSSOLA

Museo Storico Artistico, Museo d'Architettura sacra, Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo sec. XVI.

CRODO

Viceno Casa Museo della Montagna, Museo di Scienze della Terra "Ubaldo Baroli", "Muro del diavolo" struttura megalitica di epoca protostorica.

BACENO

Goglio Museo della Funivia, Casa del Cappellano "don Amedeo Ruscetta", Chiesa di San Gaudenzio, Vecchio Torchio, Museo dell'Alpeggio, Orridi di Uriezzo e Marmitte dei Giganti.

PREMIA

Museo Mineralogico "don Giovanni Bonomo", Terme, Insediamento Walser sec. XIII di Salecchio, antica ghiacciaia, resti torre medievale (loc. Cristo).

FORMAZZA

Casa Forte o Steinhaus sec. XVI (loc. Ponte), Sala Storica Sci Club Formazza, Oratorio Madonna della Neve sec. XVII (loc. Sopra Frua), Casa Scilligo del 1606, Cascata del Toce.